

stare vicino a Te. Sì, il mio grande desiderio è di vivere con Te e per Te. Tutta la mia gioia è di trovarmi unito a Te.
Fa' che sia così, Gesù mio, adesso, nel tempo e nell'eternità.

Canto finale: Custodiscimi

Ho detto a Dio senza di Te
alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu sempre sei con me.

*Custodiscimi mia forza sei Tu,
custodiscimi, mia gioia Gesù! (2v)*

Ti pongo sempre innanzi a me,
al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei,
mio Dio credo che tu mi guiderai.



In quel pane l'Amore cerca casa

Adorazione eucaristica

INVITO ALLA PREGHIERA

**G. Veramente tu sei un Dio che ti nascondi,
Dio d'Israele, salvatore.**

**G. Dio nessuno l'ha mai veduto:
Il Figlio unigenito che è nel seno del Padre l'ha rivelato.**

**G. Quando egli si sarà manifestato
noi saremo simili a Lui.**

CANTO: O Gesù, Tu sei il Pane

O Gesù, Tu sei il pane, senza Te la fame:
Pane del cielo vero,

Vieni a noi, vieni a noi, Signore!

O Gesù, Tu sei la fonte: senza Te la sete;
fonte di viva grazia, *vieni a noi...*

O Gesù, Tu sei la manna: senza Te il deserto;
manna, robusto cibo *vieni a noi...*

O Gesù, Tu sei la vita: senza Te la morte;
vita che non ha fine, *vieni a noi...*

O Gesù, tu sei la via: senza Te l'errore;
guidaci verso il cielo, *vieni a noi...*

O Gesù, Tu sei la patria: senza Te l'esilio;
l'anima a Te sospira, *vieni a noi...*

O Gesù, Tu sei il candore: senza Te il peccato;
se grande è il dolore, *vieni a noi...*

Dalle Conversazioni Eucaristiche del Beato Francesco Spinelli

Riempi, o Signore, del tuo dolcissimo Spirito anche l'anima mia, perché riprenda forza per superare tutte le debolezze umane, per vincere tutti quegli ostacoli che le impediscono di fare pienamente la tua volontà. "A colui che vince darò una manna nascosta"; l'hai promessa Tu; dunque, dammi questa manna celeste che mi nutra, mi fortifichi e mi aiuti a superare ogni difficoltà. Signore, mio Dio, questo ardentemente desidero: di essere trasformato in Te, cioè che Tu sia in me e io in Te, e così diventiamo un cuor solo e un'anima sola. E' tanto bello stare con Te.

Orazione

*O Dio,
tu resti per noi nascosto e misterioso,
sempre oltre il limite della nostra mente
e la pochezza del nostro sentire;
fa' che non ti confondiamo
con l'immagine di Te che i sensi pretendono,
ma che siamo sempre in ricerca del tuo volto
impresso negli uomini e nelle cose da te creati.*



Eleviamo a Cristo la nostra preghiera: in Lui abbiamo ricevuto la vita stessa di Dio Padre e l'amore dello Spirito Santo. Diciamo con fiducia: *Conformaci a te, o Cristo.*

L. O vite vera, fa' che siamo sempre tralci tuoi e che portiamo frutto in te:
- e potati dal vignaiolo, ancor più fruttifichiamo.

L. O pane vivo, sii tu il nostro nutrimento:
- e fa' di noi il cibo di vita ai fratelli.

L. O maestro che sai tutto:
- insegnaci la cosa necessaria.

L. O luce del mondo, vinci le nostre tenebre:
- o Figlio di Dio, facci conoscere il Padre.

L. O Figlio dell'Uomo, che hai portato i pesi di tutti:
- insegnaci cosa sia aiutare e servire gli uomini e dar la vita per loro.

(seguono preghiere spontanee)

Padre nostro

Dalle Conversazioni Eucaristiche del Beato Francesco Spinelli

(insieme)

Tienimi stretto a Te e in Te ogni giorno della mia vita! Tu che sei un Dio nascosto, nascondimi dentro di Te. Avrei anche un altro desiderio. Tu hai detto: "Dov'è il vostro tesoro lì sarà anche il vostro cuore". E poiché Tu sei il mio unico tesoro, il mio cuore desidera

CANTO: Litanie al nome di Gesù

Gesù, Figlio di Dio,
Gesù, Parola fatta carne,
Gesù, saggezza eterna:

*Tu sei la luce, Tu sei la vita,
gloria a Te, Signore!*

Gesù, luce del mondo
Gesù, sole di giustizia
Gesù, stella del mattino:

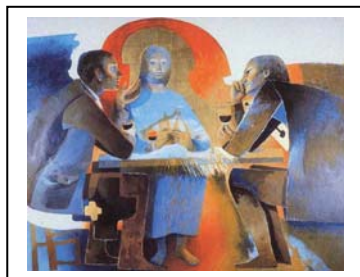
Gesù, via al Padre
Gesù, nostra vita
Gesù, nostra verità:

Gesù, il buon pastore
Gesù, porta delle pecore
Gesù, Agnello di Dio:

Gesù, luce della vita
Gesù, Pane del cielo
Gesù, acqua viva che zampilla per la vita eterna:

Gesù, il Primo, l'Ultimo e il Vivente
Gesù, l'Alfa e l'Omega
Gesù, Principio e la Fine.

Preghiera d'intercessione



Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Dal Vangelo di Marco (14,12-16.22-26)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: «Dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo e là dove entrerà dite al padrone di casa: Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, perché io vi possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala con i tappeti, già pronta; là preparate per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono per la Pasqua. Mentre mangiavano prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Approfondimento della Parola

Da molti anni faccio la comunione, camminando distratto verso l'altare, distratto nella vita. Eppure Cristo non si nega. Sono inaffidabile, mi cirondo di opere vuote, e Dio non si nega. Sull'altare c'è un piccolo pane bianco, che non ha sapore, che è silenzio, profondissimo silenzio. Che cosa mi può dare questo po' di pane, lieve come un'ala, povero come un boccone così piccolo da non saziare neppure il più piccolo bambino? Per un istante almeno mi affaccio sull'enormità di ciò che mi sta accadendo: Dio che mi cerca, Dio in cammino verso di me, Dio

che è arrivato, che assedia i dubbi del cuore, che entra, che trova casa.

La mia processione verso l'altare è solo un pallido simbolo della sua eterna processione verso l'uomo, verso di me. L'amore cerca casa. La comunione, più che un mio bisogno, è un bisogno di Dio. Sono colmo di Dio.

E non riesco a dire parole.

Anzi, mi accorgo che non ho doni da offrire, non ho primizie o progetti alti, non coraggio: sono solo un uomo con la sua storia accidentata, che ha bisogno di cure, con deserti e qualche oasi. Ma dentro qualcosa si apre, perché vi si deposita l'orma lieve di Dio. Faccio la comunione e Dio mi abita, sono la sua casa. E non riesco a dire parole. Quello che mi appare incredibile è che Dio si accontenta di quel groviglio di paure, di quel nodo di desideri che io sono. Gli vado bene anche solo per questo inizio di comunione che si apre in me. E cerco di spremere pensieri e parole da dedicargli. Ma quanto poco esce dalle pieghe dure dell'anima!

Finisco per dedicargli il silenzio. Come se dicessi: «Eccomi, non ho nulla degno di un Dio. E tu dovresti lasciarmi, sceglierti qualcun'altro, tu che sei così grande. Dovresti andartene, Signore».

Ma Lui non mi ha mai lasciato. Mai siamo stati lasciati. Prendete, questo è il mio corpo. Prendete, questo è il mio sangue, alleanza per molti. Mangiare e bere il corpo e il sangue del Signore significa fare propria l'intera vicenda di Cristo, cogliere il suo segreto vitale, appropriarsi del nucleo incandescente. Quando Gesù ci dà il suo sangue (il sangue che si dirama per tutto il corpo e collega e vivifica tutte le parti) vuole che nelle nostre vene scorra la sua vita, vuole che nel nostro cuore metta radici il suo coraggio e quel miracolo che è la gratuità nelle relazioni.

Quando Gesù ci dà il suo corpo (corpo che è sacramento e santuario d'incontri per tutti) vuole che la nostra fede si appoggi non a delle idee, ma ad una persona, all'incontro con il

peso e lo spessore e il duro della croce. Quando ci dà il suo sangue e il suo corpo vuole anche farci attenti al sangue e al corpo dei fratelli. Infatti il corpo è offerto, il sangue è versato: la legge dell'esistenza è il dono di sé; unica strada per l'amicizia nel mondo è l'offerta; norma di vita è dedicare la vita. Così va il mondo di Dio. *(E. Ronchi)*

Silenzio

(sottofondo musicale e letto da una solista)

E' una presenza reale, realissima
quella di Cristo nell'Eucaristia.
Reale non significa visibile ad occhio nudo.
Le cose che si vedono talora sono solo apparenti.
Per vedere la realtà ci vuole un occhio
del tutto speciale e penetrante: la fede.
Più la Realtà è profonda,
più la fede deve essere purissima.
Sì, siamo umani, e abbiamo bisogno
anche di segni tangibili:
Dio del resto non ce li fa mai mancare.
Ma non fermiamoci ai segni:
scopriamo ciò che contengono.
Altrimenti che "segni" sarebbero?
Non dimentichiamo
che il Mistero della Realtà divina,
presente nell'Eucaristia,
agisce nel profondo delle cose:
non fermarti ai fiori o ai frutti di una pianta,
ma credi nel seme di oggi
che domani diventerà ancora
fiore e frutto.

